



Abbigliamento femminile

A questo punto cerchiamo di riassumere e approfondire quanto detto attraverso l'osservazione delle figure dei due sarcofagi riportati in figura e cioè quello di Cerveteri e di Larthia Seianti. Iniziamo dalle acconciature sia maschili sia femminili, che occupavano un posto particolare nell'eleganza etrusca.

Come abbiamo detto poco sopra, i capelli delle donne erano lunghi e pettinati sempre in modo elegante e ineccepibile e abbelliti da gioielli, come risulta dalle figure.

Anche gli uomini portavano capelli lunghi e fluenti sulle spalle e, se non erano soldati, avevano una bella e curata barba.

Osserviamo ancora il Sarcofago di Cerveteri e guardiamo i piedi della donna. In-

dossa un paio di scarpe elegantissime con la punta all'orientale rivolta verso l'alto. Anche per quel che riguarda le calzature questo popolo eccelse non solo per la raffinatezza del prodotto, ma anche per la va-

Il sarcofago di Cerveteri



rietà: sandali, calzari con le stringhe e anche delle soprascarpe per i giorni di pioggia rivestite da sottili lamine di bronzo. Le donne greche, addirittura, andavano pazze per un sandalo etrusco con lacci d'oro.

E, poi, amiche mie, i... gioielli. Gli orafi colavano l'oro in stampi e ne ricavano lamine che lavoravano e decoravano con varie tecniche tra cui lo "sbalzo" che si usa ancora oggi. Guardate quale modernissimo collier e quale elegante bracciale indossa per il suo sonno eterno, la paffutella Larthia Seianti!

Osservate il ricchissimo mantello drappeggiato elegantemente da cui esce un finissimo e lungo chitone che copre i piedi della "bellona".

Ritorniamo al sarcofago di Cerveteri. Guardate i tratti del volto dei coniugi: zigomi alti e sporgenti, naso affilato, labbra sottili, occhi un po' obliqui all'orientale.

Il "macho" che vi sta disteso è decisamente ai-tante.

Gli Etruschi non erano piccoli di statura per i tempi, oggi sarebbero stati risicatelli col loro metro e sessanta, ed erano robusti, con spalle da "uomo che non deve chiedere mai!".

La carnagione dei maschi era più scura rispetto a quella delle donne, forse perché più esposta al sole.

Infatti, amavano molto le gare sportive di ogni genere, insieme con la danza accompagnata dalla musica per la quale andavano del tutto pazzi.

Che dire poi della parità tra uomini e donne? Questo scandalizzò Greci e Romani, che confinavano le donne in una parte apposita della casa a tessere e filare e a essere sottomesse al marito.

Dite la verità maschietti... avreste voluto vivere al tempo dei Greci e dei Romani e rientrare nella magione con scudiscio e bastone e usarlo in base al detto cinese: "Ogni volta che torni a casa batti tua moglie, tu non sai perché, ma lei lo sa!" Toglietevelo dalla testa, amici miei, i tempi... sono cambiati!

Tra gli Etruschi, addirittura le donne ereditavano il patrimonio e lo passavano poi, a cuoia tirate, ai figli.

Inoltre, partecipavano a tutti gli eventi pubblici e, nei banchetti, come risulta dai reperti, sedevano accanto al marito sui letti conviviali e avevano la stessa istruzione dei maschi.

Il convito non era quello che siamo abituati a vedere nei polpettoni storici romani, ma aveva una doppia funzione: religiosa e conviviale.